

REGOLAMENTO SAFEGUARDING PALLACANESTRO OLIMPIA MILANO S.s.r.l.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 dicembre 2025

Versione 0.1

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Ambito di applicazione	3
3. Definizioni.....	3
4. Principi Fondamentali	5
5. Ruoli e Responsabilità	6
6. Protocolli di prevenzione	7
a) Organizzazione delle sessioni di allenamento e degli spazi comuni	7
b) Gestione della foresteria degli atleti	8
c) Visite mediche, prestazioni specialistiche e contatto fisico	8
d) Presenza social e immagine digitale dell'atleta	9
e) Gestione di viaggi, trasferte, raduni e campi estivi	10
f) Selezione e assunzione del personale	11
g) Tesseramento atleti	11
7. Assistenza psicologica	11
8. Comunicazione e formazione	12
9. Segnalazioni	12
10. Sistema sanzionatorio	14

1. Premessa

Con delibera del 30 agosto 2024 il Consiglio di amministrazione di Pallacanestro Olimpia Milano S.S.r.l. (“la Società” o “Olimpia”) ha approvato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell’Attività Sportiva ex D. Lgs 231/01 (“Modello” o “Modello 231” o Mocas) integrandone le previsioni con una sezione speciale dedicata alla prevenzione e al contrasto di abusi, molestie, violenze e discriminazioni contro i minori, in ottemperanza con il D. Lgs. 36/21 e le Linee Guida FIP in tema di Safeguarding Policy (ultime aggiornate aprile 2024).

La Società, a partire dal 29 giugno 2021, ha inoltre adottato un proprio Codice Etico, aggiornato poi nel 2024 per recepire le Linee Guida Federali.

Il presente Regolamento Safeguarding ha il compito di integrare ed organizzare in modo organico, all’interno di un unico documento, i controlli e le misure di tutela degli atleti minorenni già presenti nel Modello 231, nel Codice Etico e nelle altre policy adottate da Olimpia nel corso del tempo. Il Regolamento Safeguarding si pone, quindi, come punto di riferimento per organizzare e gestire le attività di Olimpia in modo da prevenire maltrattamenti e abusi ai danni agli atleti, con particolare attenzione ai minorenni.

2. Ambito di applicazione

Il Regolamento Safeguarding si applica a tutti gli atleti, lo Staff tecnico, il personale, i partner commerciali/fornitori e a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all’attività di Olimpia (“i destinatari”).

Sono altresì incluse le società che aderiscono all’Olimpia Milano Youth Program e che ricevono per conoscenza e adesione il presente regolamento.

Tutti i destinatari del Regolamento, nell’ambito delle rispettive responsabilità, hanno il compito di garantire un ambiente sicuro e tutelato per tutti gli atleti, in particolare quelli minorenni. I destinatari del Regolamento sono chiamati ad osservarlo in tutti i luoghi in cui viene svolta l’attività della Società, incluse le destinazioni di trasferta a livello nazionale o internazionale.

3. Definizioni

ATLETA	Il soggetto che esercita l'attività sportiva quale tesserato presso Olimpia.
ARMANI JUNIOR PROGRAM	Indica le società di pallacanestro presenti sul territorio italiano aderenti al progetto “Armani Junior Program” aventi ad oggetto attività promozionali e le iniziative organizzate da Olimpia e dedicate ai più giovani ed al settore giovanile.
ABUSO FISICO	Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado, in senso reale o potenziale, di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell’indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base

	all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.
ABUSO PSICOLOGICO	Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.
ABUSO SESSUALE	Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un atleta a condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.
ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA	L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
BULLISMO, CYBERBULLISMO	Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI	Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
CONDOTTA INAPPROPRIATA	Si intendono quei comportamenti/atteggiamenti, sia attivi che omissivi che, pur non prefigurando la certezza di effetti lesivi a breve o a lungo termine o pur non costituendo reati, risultano non aderire alle <i>best practices</i> educative e valoriali promosse da

	Olimpia e possono avere un impatto negativo sulla sfera psicologica del minore.
INCURIA	La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali dell'atleta a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
MOLESTIA SESSUALE	Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.
NEGLIGENZA	Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale - presa conoscenza di uno degli eventi o atti di cui al presente documento - ometta di intervenire causando un danno, o permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.
RADUNI, RITIRI E TRASFERTE	Tutti gli spostamenti degli atleti ai fini di allenamento, raduni, ritiri o competizioni ufficiali o non ufficiali.
SESSIONE DI ALLENAMENTO	L'attività sportiva svolta dall'atleta, sotto la direzione ed il controllo e per mezzo dello staff tecnico di Olimpia, al di fuori di competizioni ufficiali. Le sessioni di allenamento svolte possono essere svolte in una o più giornate e più volte al giorno.
STAFF O PERSONALE TECNICO	Gli allenatori, i viceallenatori, gli accompagnatori, i dirigenti, i medici, i fisioterapisti ed altri collaboratori di Olimpia che seguono, gestiscono o dirigono l'attività sportiva, oppure, curano il benessere degli atleti.

4. Principi Fondamentali

Olimpia crede nei valori di non discriminazione, parità di genere e uguaglianza nell'attività sportiva, così come richiamati nel Modello e nel Codice Etico della Società, e si impegna affinché i propri atleti siano trattati in modo paritario, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

In questo senso, Olimpia promuove l'adozione di strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, in particolare a tutela degli atleti minori d'età. La Società si impegna ad assicurare che:

- lo Staff Tecnico si astenga da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti degli atleti in ogni fase del loro rapporto con Olimpia;
- gli atleti minorenni possano esprimere liberamente le proprie preoccupazioni rispetto a qualsiasi contatto fisico o psicologico, li faccia sentire a disagio o minacciati, sia che questo sia messo in atto da un adulto, sia da un proprio pari;
- i rapporti tra la Società e i genitori/tutori degli atleti minorenni siano improntati al rispetto, al dialogo ed all'educazione reciproca. Olimpia promuove la collaborazione come strumento per la crescita e la tutela degli atleti;
- i luoghi in cui operano gli atleti siano sicuri e le attività siano organizzate in modo tale da garantirne il benessere psico-fisico;
- i dati e le informazioni degli atleti, in particolar modo quelli sensibili, siano utilizzati solo entro i limiti previsti dall'informativa messa a loro disposizione ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 (GDPR) o, laddove previsto, dal consenso dell'atleta o, per i minorenni, del genitore/tutore.

5. Ruoli e Responsabilità

Il Consiglio di amministrazione di Olimpia è responsabile per l'adozione e l'aggiornamento del presente Regolamento, così come del Modello 231.

Il funzionamento, l'efficacia e il rispetto del Modello 231 sono monitorati dall'Organismo di Vigilanza ("OdV") nominato dalla Società in ottemperanza alle previsioni dell'art. 6 del D.Lgs 231/01. Per i temi tipici regolati dal presente Regolamento, con delibera consigliare del 23.06.2025 è stato nominato il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni ("Safeguarding Officer" o "Responsabile Safeguarding"), in osservanza dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs 36/21.

Il Responsabile Safeguarding è dedicato a prevenire abusi, violenze e discriminazioni, tutelare l'integrità fisica e morale dei tesserati minorenni monitorando l'applicazione del presente Regolamento e gestendo le segnalazioni relative alle sue violazioni e, più in generale, della normativa sul Safeguarding.

Il Responsabile Safeguarding ha pieno accesso alle informazioni della Società ed alle strutture sportive, anche mediante audit, interviste, raccolte documentali. Nello svolgimento delle sue attività può farsi assistere da professionisti esterni o delle funzioni Internal Audit e Compliance della Giorgio Armani S.p.A., società controllante di Olimpia. Nel caso di situazioni, eventi o segnalazioni che possano avere rilievo ai fini dell'applicazione del Modello ex D.Lgs 231/01, il Responsabile Safeguarding si coordina con l'OdV per quanto di competenza.

Il Responsabile Safeguarding rimane in carica per 2 anni e può essere revocato se perde uno dei seguenti requisiti:

- autonomia e indipendenza, anche rispetto all'organizzazione sociale e alla dirigenza di Olimpia;
- continuità di azione nel monitoraggio e aggiornamento del Regolamento;
- assenza di condanne o sanzioni interdittive per taluno dei reati di cui agli articoli 600- bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies c.p.

Accanto ai ruoli e alle responsabilità specifiche sopra indicate, si ricorda che tutti i destinatari del Regolamento si riconoscono nei principi della tutela degli atleti e promuovono il loro benessere rispettando il Codice Etico, il Modello 231 e il Regolamento Safeguarding adottati dalla Società e diffondendone la conoscenza.

6. Protocolli di prevenzione

Olimpia ha svolto un *risk assessment* al fine di individuare le attività in cui c'è il rischio potenziale di commissione di fattispecie di abuso, violenza o discriminazione, considerando tutti gli aspetti dell'organizzazione aziendale e della vita degli atleti. I processi individuati come a rischio sono:

- l'organizzazione dell'attività sportiva, comprensiva della gestione degli allenamenti, degli spazi comuni, delle visite mediche, delle attività social e digitali e dei campi estivi;
- la gestione di viaggi, trasferte e raduni;
- la selezione e assunzione del personale.

In base all'analisi effettuata, sono stati definiti i principi e protocolli di contenimento che i destinatari del Regolamento devono seguire per tutelare l'integrità fisica e morale degli atleti minorenni.

a) Organizzazione delle sessioni di allenamento e degli spazi comuni

Olimpia garantisce il rispetto e la piena attuazione della legislazione in materia di salute e sicurezza e, più in generale, della normativa applicabile alla gestione delle strutture dedicate all'attività sportiva. Per questo motivo la Società ha scelto di svolgere i propri allenamenti presso l'Unipol Forum e presso il complesso sportivo denominato "MC2 Sport Village" sito in Assago (MI), Via G di Vittorio, nr. 6.

Tutti gli allenamenti organizzati in impianti diversi da quelli ufficiali – esclusi i casi di trasferte o competizioni esterne – devono essere preventivamente autorizzati dal Responsabile del Settore Giovanile e gli atleti devono essere tempestivamente avvisati del cambio. Gli atleti raggiungono il luogo dell'allenamento in autonomia.

Tutti gli impianti sono liberamente accessibili ai genitori e tutori degli atleti, ma la Società può organizzare allenamenti a porte chiuse in casi motivati e opportunamente comunicati.

Olimpia gestisce l'organizzazione e la comunicazione delle sessioni di allenamento tramite e-mail o whatsapp. Comunicazioni di cambi orario o luogo o modalità dell'allenamento non sono valide se non gestite tramite i mezzi di comunicazione ufficiali sopra indicati.

In relazione ai gruppi whatsapp o simili devono essere seguite le seguenti regole:

- minori di 14 anni - è consentita la creazione di gruppi che includano esclusivamente i genitori/tutori legali dei tesserati;
- minori di età compresa tra 14 e 16 anni - è possibile la creazione di gruppi whatsapp o simili che includano direttamente i minori solo previa informativa e raccolta del consenso scritto da parte dei genitori/tutori;
- dai 16 anni in poi - i tesserati possono essere inseriti nei gruppi di comunicazione senza necessità di consenso dei genitori/tutori.

Nel caso in cui sia necessario organizzare un allenamento singolo per la preparazione dell'atleta, questo si dovrà svolgere in presenza di almeno un altro atleta e alla presenza di due membri dello Staff tecnico. Nel caso di sedute in presenza di 2 o 3 atleti è sufficiente la presenza di un solo membro dello staff Tecnico. Qualora il numero di adulti non sia sufficiente a raggiungere il livello di supervisione richiesto, l'attività deve essere annullata.

Olimpia organizza gli spazi e le attività nelle aree spogliatoi e nelle docce in modo da assicurare:

- locali separati tra lo Staff Tecnico e gli atleti, o laddove non sia possibile, l'utilizzo dei locali in momenti diversi;

- l'accesso esclusivo agli atleti e al personale di Olimpia, o allo staff medico in caso di urgenza.

Olimpia organizza gli spazi e le attività nelle aree spogliatoi e nelle docce con l'obiettivo di evitare situazioni isolate adulto-minorenne. Nel caso in cui, per esigenze organizzative o logistiche, gli spogliatoi o i servizi sono utilizzati sia dagli adulti che dai minorenni – in particolare, nei casi di allenamenti congiunti tra Prima Squadra e Giovanili – Olimpia si impegna a prevedere aree *ad hoc* per ciascuno, vietando che gli adulti si spoglino in presenza di minorenni, si cambino o si facciano la doccia contemporaneamente ai minorenni che utilizzano le stesse strutture.

È vietato:

- porre pressione su un minorenne che provi disagio a cambiarsi o a farsi la doccia anche alla sola presenza di coetanei;
- l'uso improprio di telefoni cellulari e/o attrezzature fotografiche con capacità di videoregistrazione all'interno degli spogliatoi o delle docce, anche da parte dello Staff Tecnico e degli stessi atleti.

È scoraggiato l'ingresso di genitori/tutori nelle aree spogliatoi e nelle docce, fatti salvi casi eccezionali che ne richiedano la presenza. In tali circostanze, solo un genitore/tutore può entrare nello spogliatoio e l'allenatore deve essere informato in anticipo della sua presenza. Almeno un membro dello Staff tecnico dello stesso sesso del minorenne coinvolto deve essere presente contemporaneamente al genitore nello spogliatoio.

Al termine delle sessioni di allenamento, gli atleti sono affidati ai genitori/tutori o a soggetti preventivamente delegati per iscritto dai genitori/tutori e dotati di documento di riconoscimento. Il minore potrà lasciare in autonomia l'impianto solo ed esclusivamente se, in considerazione dell'età e del grado di autonomia e del contesto specifico, i genitori/tutori hanno rilasciato apposita autorizzazione scritta alla Società.

Tutti i protocolli sopra indicati si applicano anche nel caso di competizioni ufficiali, per quanto compatibili. Inoltre, durante le manifestazioni sportive, il numero dei rappresentanti dello Staff tecnico deve sempre essere tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e delle abilità di questi ultimi. La sicurezza e il benessere degli atleti minorenni non devono essere compromessi nei rapporti con soggetti esterni come visitatori o spettatori che cercano il contatto con l'atleta. Informazioni private come contatti o indirizzi degli atleti non devono mai essere fornite a tali soggetti.

Durante lo svolgimento di manifestazioni e competizioni sportive presso strutture gestite dalla Società, Olimpia adotta misure, tramite presidio attivo del personale, per evitare comportamenti da parte del pubblico che possano avere contenuto potenzialmente discriminatorio (es. cori o tifo inappropriato, striscioni o cartelli offensivi)

b) Gestione della foresteria degli atleti

I locali e le strutture fornite ai minori come foresteria sono mantenuti in modo che la sicurezza e il benessere degli atleti siano sempre assicurati. Per tali luoghi, Olimpia garantisce la revisione periodica della valutazione dei rischi connessi alla frequentazione di tali ambienti e che siano implementate adeguate misure di mitigazione dei rischi individuati.

Solo lo Staff autorizzato può frequentare gli ambienti e la foresteria messi a disposizione degli atleti. Agli atleti ospiti nella foresteria della Società è concesso di usufruire di permessi di uscita entro i termini specificati nella pianificazione pre-autorizzata a inizio anno dai genitori/tutori del minore.

c) Visite mediche, prestazioni specialistiche e contatto fisico

Le visite mediche, le prestazioni fisioterapiche o specialistiche si svolgono presso le sedi degli allenamenti o studi medici autorizzati. Gli atleti raggiungono la sede della visita e rientrano in autonomia, fatti salvi i casi in cui il trasporto è organizzato da Olimpia e segue le regole previste nel par. a). Il minorenni deve essere accompagnato alla visita da un genitore/tutore, o da un rappresentante dello Staff tecnico delegato da un genitore/tutore..

Fatte salve le situazioni che richiedano immediato e indifferibile soccorso, ogni pratica sanitaria sui minori, comprese la somministrazione di farmaci e l'esecuzione di esami diagnostici, deve essere preventivamente autorizzata dai genitori/tutori. Nel caso di intervento medico o fisioterapico non programmato, anche nel corso di una sessione di allenamento, il trattamento sul minore deve essere condotto alla presenza di almeno un componente dello Staff Tecnico accanto al medico/specialista incaricato.

Il medico/specialista, nell'esercizio dell'attività professionale, si conforma al proprio codice deontologico e al presente Regolamento. Le visite si devono svolgere in un ambiente idoneo a garantire la privacy dell'atleta e i dati raccolti nel corso della prestazione sono trattati nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Ogni contatto fisico con l'atleta deve essere inerente alla prestazione medica/specialistica e in relazione alle esigenze della salute dell'atleta. Il medico/specialista non deve avere contatti con l'atleta che:

- non siano giustificati da servizi medico-sanitari o connessi;
- abbiano una connotazione sessuale;
- causino dolore o angoscia, fatto salvo quanto fisiologicamente connaturato alla natura del trattamento medico specialistico;
- non siano necessari;
- avvengano contro la volontà dell'atleta, salvo pericolo per lo stesso. In quest'ultimo caso l'immobilizzazione fisica deve rappresentare l'ultima possibilità di trattamento percorribile, il livello di forza utilizzato deve essere adeguato alle circostanze specifiche e volto unicamente all'atleta per prevenire danni a sé stesso o ad altri.

Il medico/specialista evita qualsiasi rapporto con gli atleti al di fuori della propria attività professionale. Le indicazioni sopra riportate si applicano anche ai collaboratori del medico/specialista che ha il compito di garantire che il loro operato sia conforme al Regolamento Safeguarding.

d) Presenza social e immagine digitale dell'atleta

Olimpia attribuisce grande importanza alla tutela dell'immagine e della dignità dei minori online, consapevole del ruolo attivo che essi stessi hanno nella gestione della propria presenza digitale, in particolare nel mondo dei social. La Società, inoltre, si riserva il diritto di raccogliere foto e video da utilizzare per motivi promozionali (es. celebrare i risultati raggiunti, promuovere le attività sportive e mantenere aggiornati i fan di Olimpia, etc.) o ragioni sportive (es. analisi e miglioramento delle prestazioni degli atleti, revisione schemi di gioco, etc.).

La pubblicazione di immagini, video e audio che ritraggono gli atleti, gli spazi comuni (aree di allenamento, spogliatoi, etc.) e gli alloggi può essere realizzata solo se:

- è stato fornito un preventivo esplicito consenso scritto al trattamento delle immagini dell'atleta e, per i minorenni, da parte del genitore/tutore legale;

- nel caso in cui le immagini, video, audio siano utilizzati con finalità di promozione dell'atleta o di Olimpia, l'iniziativa deve essere preventivamente approvata dal Responsabile del Settore Giovanile e dal Responsabile della Comunicazione, oltre che comunicata ai genitori/tutori del minore;
- nel caso in cui sui profili social e digital della Società siano ricevuti messaggi inappropriati, discriminatori o violenti, se è interessato un minore, deve essere immediatamente avvisato il Responsabile Safeguarding.

È fatto divieto a tutti gli atleti di scambiarsi messaggi, video, foto e audio registrati senza consenso negli spazi comuni e negli alloggi della Società, in particolare nel caso si tratti di materiale offensivo, inappropriato o in violazione della privacy altrui.

e) Gestione di viaggi, trasferte, raduni e campi estivi

Olimpia pone attenzione all'organizzazione degli spostamenti degli atleti, in particolare minorenni, sia che si tratti di trasferte per competizioni, allenamenti, sia che riguardino altre tipologie di eventi sempre collegati all'attività sportiva (es. raduni, centri estivi, attività di team building, etc.) ovvero nei campi estivi.

Il programma della trasferta con indicazioni di orario e data di inizio e fine, luogo di incontro (cd. meeting point) viene comunicato dalla Società secondo i canali ufficiali tra cui [e-mail, whatsapp] anche ai genitori/tutori degli atleti minorenni.

Per gli atleti minorenni è necessario ottenere autorizzazione preventiva in forma scritta da parte dei genitori/tutori. .

Gli atleti sia singolarmente, sia in gruppo, sono accompagnati durante il viaggio da due o più membri dello Staff tecnico. Per ciascuna trasferta, deve essere individuato un Focal Point tra lo Staff tecnico raggiungibile 24 ore su 24, per tutta la durata della trasferta stessa, il cui nominativo sia comunicato ai genitori/tutori. Il Focal Point, a sua volta, dovrà sempre avere una lista aggiornata dei partecipanti e i riferimenti per comunicare con loro e con i relativi genitori/tutori. Il Focal Point deve garantire che gli atleti possano contattare i genitori/tutori, o altre figure significative, se si sentono insicuri, a disagio o angosciati durante il soggiorno. Viceversa, i genitori/tutori devono essere messi in grado di contattare i propri figli in qualunque momento.

Nel caso di pernottamento, la sistemazione deve essere organizzata per tenere separati lo Staff tecnico dagli atleti. È fatto divieto ai membri dello Staff tecnico di entrare nelle stanze degli atleti, salvo che per casi di necessità ed urgenza, da gestirsi sempre da parte di due o più membri dello Staff insieme.

Durante le trasferte:

- è vietato disporre, introdurre e consumare alcool o droghe dalle stanze o da qualsiasi altro spazio condiviso;
- è consentito somministrare medicinali agli atleti per motivi di salute esclusivamente previo consenso scritto da parte dei genitori/tutori debitamente avvisati da parte dello Staff;
- nel caso in cui un minorenne debba rimanere in hotel, a causa di un infortunio o di una malattia, due membri dello Staff tecnico devono restare con lui per le cure necessarie, laddove possibile;
- in caso di grave infortunio, lo Staff tecnico si deve assicurare che i minorenni rientrino al proprio domicilio in sicurezza;
- nessun minorenne deve essere lasciato da solo nell'hotel o nell'alloggio assegnato.

Al termine della trasferta, gli atleti sono affidati ai genitori/tutori o a soggetti preventivamente delegati per iscritto dai genitori/tutori e dotati di documento di riconoscimento. Il minore potrà lasciare in autonomia il punto di ritrovo a fine trasferta solo ed esclusivamente se, in considerazione dell'età e del grado di autonomia e del contesto specifico, i genitori/tutori hanno rilasciato apposita autorizzazione scritta alla Società.

Tutte le disposizioni sopra indicate si applicano, per quanto compatibili, anche ai minori non tesserati che partecipano ai campi estivi organizzati da Olimpia e che prevedono la partecipazione congiunta di atleti tesserati e non tesserati.

f) Selezione e assunzione del personale

Il processo di selezione e assunzione dello Staff tecnico e, in generale, del personale che opera per Olimpia è regolato per garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito dell'attività giovanile e a diretto contatto con minori.

Nella selezione del personale, Olimpia garantisce un equo accesso alle posizioni disponibili, siano ruoli tecnici o dirigenziali, rigettando ogni forma di discriminazione basata su diversità di genere, etnia, religione, abilità fisico-mentale, orientamento sessuale.

In fase di selezione e assunzione del personale è obbligatorio acquisire dai candidati il certificato del casellario giudiziale di cui all'articolo 24 del DPR 14.11.2002 n. 313, al fine di verificare l'assenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600- bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies c.p., oppure, l'applicazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

L'assunzione potrà poi essere perfezionata se e solo se il candidato prescelto sottoscrive il proprio impegno a rispettare il Modello 231, il Codice Etico e il Regolamento Safeguarding di Olimpia. Tutte le informazioni raccolte nella fase di selezione devono essere archiviate e conservate nel rispetto della vigente normativa in tema di privacy e tutela dei dati personali. Successivamente all'assunzione, almeno una volta all'anno, la Società acquisisce un casellario giudiziario aggiornato o un'autocertificazione ex art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 attestante l'assenza delle condizioni ostative di seguito riportate.

Le verifiche sul casellario giudiziario sono effettuate anche per i soggetti terzi destinati ad operare o, comunque entrare in contatto, con atleti minorenni (ad esempio, autisti, tutor assegnato agli alloggi, medici, etc.).

g) Tesseramento atleti

All'atto del tesseramento gli atleti devono sottoscrivere il proprio impegno a rispettare il Modello 231, il Codice Etico e il Regolamento di Safeguarding di Olimpia. Nel caso di minori, gli impegni devono essere sottoscritti dai genitori/tutori.

Olimpia si impegna a promuovere la diversità e l'inclusione nelle proprie campagne di tesseramento, anche attraverso l'adozione di pratiche attente alle esigenze di atleti con background etnici e culturali differenti.

7. Assistenza psicologica

Olimpia garantisce l'assistenza psicologica ai propri tesserati mediante l'instaurazione di un rapporto di collaborazione con uno psicologo dello sport. Gli obiettivi dell'assistenza psicologica sono quelli di favorire l'espressione di tutte le potenzialità sportive degli atleti e promuoverne il benessere individuale, intervenendo in modo mirato e tempestivo su eventuali problematiche emergenti o situazioni di disagio.

Il rapporto con lo psicologo è disciplinato da contratto scritto che prevede che lo psicologo svolga, tra le altre, le seguenti attività:

- analisi del linguaggio dello Staff tecnico in occasione degli allenamenti del minibasket e del settore giovanile di Olimpia;
- consulenza psicologica per tutti i membri dello staff tecnico del settore giovanile e degli istruttori di minibasket al fine di migliorare il loro livello di coaching;
- team building e goal setting rivolto agli atleti del settore giovanile di Olimpia per massimizzare la performance durante l'attività agonistica.

Olimpia inoltre sensibilizza i propri tesserati sulla prevenzione dei disturbi alimentari tramite l'organizzazione di workshop annuali con un esperto nutrizionista a cui sono invitati anche i genitori/tutori legali degli atleti minorenni.

Olimpia promuove l'utilizzo di un linguaggio rispettoso che non si basi su stereotipi e bias.

8. Comunicazione e formazione

Olimpia garantisce la diffusione del Regolamento Safeguarding, del Modello 231 e del Codice Etico attraverso:

- l'affissione dei documenti presso i locali della propria sede operativa;
- la pubblicazione del proprio sito internet dei documenti rilevanti e dei contatti del Responsabile Safeguarding;
- la consegna di un flyer informativo in fase di tesseramento che riassume le specifiche misure adottate per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive e i contatti utili per segnalazioni.
- la messa a disposizione del Regolamento per coloro che collaborano con la società ma non sono tesserati (es. Staff tecnico, medici, psicologo, etc.)

L'adozione e i successivi aggiornamenti del presente documento vengono comunicati a tutti i Destinatari, al Responsabile Safeguarding, al Responsabile federale delle politiche di safeguarding nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente.

La Società organizza con frequenza annuale momenti formativi, differenziati per categoria di destinatario, finalizzati a:

- diffondere e pubblicizzare le procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
- garantire l'accesso a materiali informativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza in ordine ai propri diritti, obblighi e tutele;
- garantire l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

9. Segnalazioni

La Società ha adottato un sistema affidabile e sicuro di segnalazione delle violazioni, che garantisce la riservatezza di quanto segnalato e la tempestiva gestione delle Segnalazioni stesse. Le Segnalazioni delle possibili violazioni possono essere effettuate al Responsabile Safeguarding tramite i seguenti canali di segnalazione:

- canale interno (e-mail) Safeguarding@olimpiamilano.com
- <https://www.olimpiamilano.com/whistleblowing/>

Possono essere oggetto di segnalazione tutte le condotte di violenza fisica e psicologica, molestia, discriminazione e ogni tipologia di abuso come indicati nel presente Regolamento, così come la violazione del Regolamento stesso. Il Segnalante può riferire di fatti che lo riguardano direttamente o di cui venga a conoscenza, indicando almeno i seguenti elementi:

- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione, incluse le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno commesso delle irregolarità (il Segnalato o i Segnalati);
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione (testimoni);
- l'indicazione di documenti o altre informazioni che possano confermare la fondatezza di tali fatti.

Sono accettate sia le segnalazioni nominative sia quelle anonime fatte in buona fede. Il Segnalante e i soggetti che eventualmente lo hanno assistito nella segnalazione, sono tutelati da qualsiasi forma di ritorsione. Olimpia si riserva di adottare le misure più adeguate nei confronti di coloro che utilizzano il sistema di segnalazioni in mala fede o con intenti diffamatori.

Il Responsabile Safeguarding fornisce riscontro tempestivo al Segnalante sulla presa in carico della segnalazione e garantisce la riservatezza dell'identità dell'autore della segnalazione e degli altri soggetti coinvolti. In relazione al contenuto della segnalazione, il Responsabile Safeguarding si attiva in autonomia per accertarne la fondatezza, oppure, coinvolge l'OdV nel caso di mancato rispetto del Modello 231.

Nel caso in cui le segnalazioni non siano circostanziate o non contengano informazioni sufficienti per avviare delle verifiche, il Responsabile Safeguarding procede all'archiviazione delle stesse, se non ha la possibilità di recuperare ulteriori dati dal Segnalante (es. in caso di anonimato).

Al termine delle verifiche, nel caso in cui le violazioni siano accertate il Responsabile Safeguarding informa il Cda della Società, il Responsabile tecnico-sportivo della risorsa coinvolta e il Responsabile Risorse Umane¹ affinché siano presi adeguati provvedimenti in relazioni alla natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni e qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima).

Nel caso in cui la violazione sia ancora in corso al momento della segnalazione, il Responsabile Safeguarding si coordina tempestivamente con il Responsabile tecnico-sportivo della risorsa coinvolta e il Responsabile Risorse Umane¹ per adottare provvedimenti di *quick-response* quali la sospensione temporanea del tesserato, ovvero, del rapporto con il collaboratore, o, il divieto di frequentare temporaneamente la sede e i campi sportivi utilizzati da Olimpia per gli allenamenti le e partite.

Nel caso in cui le segnalazioni inviate tramite i canali sopra indicati non abbiano un seguito, gli atleti e i tesserati, possono rivolgersi ai canali analoghi messi a disposizione della Federazione.

¹ I soggetti indicati sono coinvolti dal Responsabile Safeguarding se e solo se non sono essi stessi oggetto della segnalazione.

10. Sistema sanzionatorio

Il mancato rispetto e/o la violazione dei principi previsti dal Regolamento Safeguarding nonché l'effettuazione di Segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede costituiscono inadempimento degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro e dà luogo all'applicazione delle sanzioni disciplinari indicate nel Sistema Sanzionatorio contenuto nel Modello 231, che si intende qui integralmente richiamato.

Nel caso in cui le violazioni siano riconducibili ad un soggetto tesserato, Olimpia può sospendere o annullare il tesseramento in base alla gravità e alla natura dei fatti accertati.

Il rispetto della Regolamento Safeguarding è imposto a tutti i soggetti terzi che entrano in contatto con gli atleti minorenni mediante apposite clausole contrattuali. Ogni comportamento posto in essere da tali soggetti in violazione delle previsioni della Regolamento Safeguarding potrà determinare anche la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento da parte della Società qualora da tale comportamento derivino ad essa dei danni.